

lontani, buoni e cattivi, perché tutti figli di Dio, invitando a pregare il Signore perché conceda a quei cinque tutori dell'ordine trucidati a Roma l'eterno riposo, e, alle loro famiglie, la forza della cristiana rassegnazione.

Il fratello prof. Giorgio Torri, Vice Presidente regionale, prima di affrontare il tema in programma «I problemi più impegnativi nella vita ecclesiale e civile odierna», ci ha dato una spiegazione del digiuno quaresimale secondo la Scrittura: digiuno, inteso non come diminuzione del cibo, ma come astensione dal peccato.

È seguita una meditazione sul sacramento della Penitenza, efficace mezzo di conversione, dettata dall'Assistente regionale. Alle ore 12, tutta l'assemblea ha partecipato alla s. Messa. Alle ore 15, c'è stata una solenne «Via crucis», commentata da fratelli e sorelle del T.O.F. Alle ore 16, abbiamo partecipato ad una liturgia eucaristica, durante la quale si è svolto il rito della professione di dodici novizi della locale Fraternità. Al termine, tutti i Terziari hanno rinnovato la loro professione. Alle ore 17,30, fratelli e sorelle si sono salutati ripromettendosi di ritrovarsi ancora tutti insieme il più presto possibile.

— Fusignano, 2 aprile: rinnovo del Consiglio di Fraternità

L'assemblea si è riunita nella cappella della beata Vergine di Lourdes, dove si ritrova puntualmente ogni mese per l'adunanza. Recitati i Vespri, il p. Assistente regionale ha rivolto parole di saluto e di incoraggiamento nel portare avanti con letizia l'ideale francescano, per una qualifica cristiana all'interno della comunità parrocchiale e civile. Il Presidente regionale, dopo aver ricordato il servizio che è chiamato a compiere il Consiglio, ha ricordato le norme per la elezione.

La numerosa e vivace Fraternità è formata esclusivamente da sorelle. Per l'occasione, hanno fatto gradita visita la Ministra della vicina Fraternità di Lugo e un'altra sorella. Ecco il risultato delle elezioni: Ministra, Mirna Lolli (riconfermata); Consigliere: Gianina Grandi, Velma Montanari e Marisa Pelloni.

I dirigenti regionali hanno calorosamente ringraziato il Consiglio uscente e l'Assistente di Fraternità, Mons. Mario Valtangoli, che, con amore e zelo, ne cura la crescita spirituale e l'impegno apostolico.



Il campanile della chiesa dei Cappuccini di Piazzale Velasquez (Milano)

I Cappuccini a Milano: una presenza sociale

I Cappuccini sono presenti a Milano dal 1535, appena dieci anni dopo il loro nascere. Dopo la soppressione del 1810, ritornarono nel 1854. Ora, oltre ai tre conventi di Viale Piave, di Piazzale Velasquez e del Cimitero Maggiore, hanno l'assistenza spirituale dell'Ospedale Bassini e dell'Istituto inabili al lavoro di Piazza Bande Nere.

Arricchendo l'antica tradizione francescana dell'accoglienza ai poveri con quella «finitezza cappuccinesca», propria di questa umile e laboriosa schiera di figli di s. Francesco, presso il Convento di Monforte è sorta l'«Opera s. Francesco», dove ampi e luminosi locali e il sorriso di fr. Cecilio accolgono e confortano i poveri di beni e di amore.

Così, in Piazzale Velasquez, l'«Opera di s. Antonio» ha pane, vesti e assistenza per tutti. Inoltre, nella vasta zona che abbraccia a raggiera i quartieri a ovest della città, il «Centro Culturale Rosetum» opera a livello sociale, per dare un volto umano e cristiano al tumultuoso crescere della popolazione.

Pare che il serafico Padre benedica tutto questo impegno di assistenza sociale: a 750 anni dalla morte del Fondatore, il Convento di fuori Porta Magenta è pieno di giovani frati — Studenti dei corsi di Teologia — che hanno scelto Francesco a guida del loro domani.

Un centro per bambini spastici sul Gargano

A qualche chilometro dal santuario di «Santa Maria delle Grazie» a S. Giovanni Rotondo, i Padri Cappuccini del Convento di p. Pio stanno realizzando un grandioso complesso ospedaliero, nel quale potranno essere curati oltre trecento bambini spastici. La costruzione non è ancora terminata, ma alcuni locali sono già pronti e possono essere adibiti ad aule scolastiche.

In questi locali, è stato inaugurato recentemente il primo anno del Corso triennale, per preparare i futuri Assistenti dei bambini handicappati. Così, sulla montagna del Gargano, la «Cattedrale del dolore» (Casa sollievo della sofferenza) sarà affiancata dalla «Cattedrale dell'innocenza», binomio che fa onore alla venerata persona di p. Pio.

Evangelizzare significa anche costruire

P. Raymond, Cappuccino della Provincia di Lione, lavora a Bassangoa (Impero Centrafricano) da trent'anni. I settantatré anni non gli impediscono il dinamismo di iniziative degne di un giovane. Sensibile ai problemi dei più poveri, è riuscito a procurare il cibo a tanta gente affamata e a costruire una trentina di casette in mattoni, che ospitano ciascuna due famiglie di handicappati.

Essendo stato richiesto dal Prefetto del luogo per quali motivi si era buttato in quell'impresa, il p. Raymond ha risposto: «Voglio vivere semplicemente il Vangelo S. Giacomo ha scritto: a che serve dire: andate in pace, riscaldatevi, saziatevi, senza dare ciò che è necessario al corpo? Noi saremo giudicati sul nostro amore per il prossimo. Anche Lei, signor Prefetto!».

Vita cappuccina nei Paesi dell'Est

In una Provincia dell'Ordine d'oltre cortina, un Padre Maestro dei Novizi assicura la formazione di alcuni giovani coraggiosi. Un altro Padre celebra la Messa tutti i giorni alla 4,30, prima di recarsi al lavoro insieme ad alcuni operai. Altri religiosi assistono con molta discrezione piccoli gruppi di fedeli. Il clima è quello delle antiche catacombe, ma anche il coraggio è lo

stesso, in attesa che il piccolo seme cristiano, mortificato dalla persecuzione del regime, maturi a vita nuova anche in quei paesi.

Grande mosaico di p. Ugolino

La facciata della Chiesa di S. Antonio di Padova a Fontivegge di Perugia, con l'inaugurazione di un grande mosaico di p. Ugolino da Belluno, ha un nuovo volto. Il mosaico, eseguito in loco, ha una superficie di 47 mq. Sono state impiegate circa tre tonnellate di marmi e smalti variopinti, provenienti da tutto il mondo: quello nero dal Belgio, dal Labrador e dall'Italia; quello rosso dalla Persia, dal Pakistan e dalla Francia; quello verde dalla Grecia e dalle Alpi; quello grigio dall'Istria e dall'Africa.

Impresa ardua quella dell'esecuzione. L'autore parla di 1.800 ore lavorative, senza tener conto della progettazione dei cartoni, dei colori e dei materiali trasportati. Il mosaico è in perfetta armonia con la struttura della Chiesa, eseguito con tecnica antica e materiale severo. Opera quanto mai originale, inserita ormai nella storia dell'arte e nelle pagine più belle della vita pastorale della parrocchia dei Cappuccini di Fontivegge.



Walbert Bühlman, cappuccino

«Processo ad Addis Abeba 1980»

Un'idea geniale e per niente accademica. Un immaginario Tribunale Russel, tenuto ad Addis Abeba nel 1980. Unico imputato: le Missioni. L'Africa convoca accusatori e difensori davanti ad un Consiglio di saggi perché decida: i missionari devono restare o andarsene? Tanti personaggi, più o meno celebri, dell'Africa, sfilano davanti al Consiglio. Quale sarà il verdetto?

L'Autore del libro, p. Walbert Bühl-

mann, Segretario generale delle Missioni cappuccine, non inventa che la trama. Facendo uso del genere letterario della fantapolitica, del romanzo di anticipazione storica, dà vita a documenti già scritti e conosciuti, trasformandoli però in una narrazione avvincente. Oltre a «Processo ad Addis Abeba 1980» (E.M.I. Bologna 1977), di W. Bühlmann sono anche: «La Terza Chiesa alle porte» (Ed. Paoline 1975) e «Coraggio Chiesa!» (Ed. Paoline 1977).

A 1700 metri un Cappuccino solitario delle nevi

Il p. Paul, un Cappuccino della Svizzera francese, era stato un ricercato predicatore di Esercizi spirituali e aveva lavorato in campo televisivo. Desideroso di fare esperienza contemplativa, si portò in India, dove apprese lo yoga. Ora vive una vita eremitica integrale.

«Come Le è venuta l'idea di fare l'eremita?». «Non lo so. Le prime notti mi chiedevo: come mai sono qui? È una grazia particolare. Sono sospeso come ad un filo. Vivo solo, ma non a malincuore; anzi, sono molto contento. Aspetto altri fratelli che per ora non sono ancora venuti, ma io mi tengo strettamente unito a loro nella preghiera. Ogni tanto vado a visitarli, a Pasqua, a Natale e per tre mesi d'estate; e allora svolgo intenso lavoro pastorale».

«Ma come organizza le sue giornate? E per mangiare?». «Abito in una baita a 1700 metri. I viveri, ora, li lascio nel mio frizer naturale, la neve. Gli abitanti più vicini sono a un'ora e un quarto di cammino. Non vedo mai nessuno, solo lepri e caprioli. È un deserto completamente bianco. Orario? Alle 5,30 mi alzo e faccio esercizi yoga. Poi recito l'Ufficio di lettura. Una buona colazione alla svizzera mi ritempra il fisico. Canto da solo gli inni delle Lodi e la mia voce risuona nel silenzio maestoso della natura. Aggiungo più avanti un'attenta lettura della Parola di Dio e così mi metto al lavoro intellettuale. Ho già scritto un libro sui Salmi. Dopo pranzo, una bella camminata, o meglio, sciata sui prati. Di nuovo l'Ufficio divino, lettura della Parola, lavoro. Finalmente la s. Messa, seguita da una cena veloce e da una bella sortita sui monti. Sorella notte mi ritrova nella baita a celebrare Compieta; dopo di che, mi ritiro... in silenzio».

IN MEMORIA

FRATERNITÀ T.O.F. DI RAVENNA

ERMINIA SAMORÈ
ved. BALDASSARI
(† gennaio 1978)

Ha passato la vita pregando e benedicendo quanti l'avvicinavano, in particolare il T.O.F., a cui apparteneva, e l'Istituto della Sacra Famiglia di Ravenna che l'ospitava.

FRATERNITÀ T.O.F. DI BOLOGNA

IRENE TATTINI in DALL'OMO
(† 23 dicembre 1977)

GIULIETTA MARCHI
(† 21 gennaio 1978)



UMBERTO PALAZZINI
(† 11 aprile 1978)

Soffriva da molto tempo, da vero francescano, perciò il dolore associato al mistero di Cristo lo ha maturato per l'incontro con il Padre.

Lo ricordiamo di forte religiosità e volontà. Ministro, consigliere per lunghi anni nella nostra fraternità. Collaborava al «Messaggero». Maestro di parola e di vita. Lasciava trasparire serenità negli ambienti in cui operava. Come direttore didattico amava i colleghi, con i quali e per i quali condivideva le apprensioni. La presenza di tanti alla sua cerimonia funebre, ha dimostrato l'affetto di quanti lo hanno avvicinato.

FRATERNITÀ T.O.F. DI CASTEL S. PIETRO TERME

IDA CAVINA ved. DALAVALLE
(† 23 febbraio 1978)

FRATERNITÀ T.O.F. DI IMOLA

LUIGI MINARDI
(† 19 febbraio 1978)